

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2014 DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA

(art.30, comma 3 e art. 20, comma, 1 lettera i dello Statuto)

Indice

Premessa	2
1 La gestione del Patrimonio	2
2 Risorse	3
2.1 Reddito	3
2.2 Spese di funzionamento ed oneri fiscali	3
2.3 Riserva obbligatoria	4
2.4 Destinazione del Reddito residuo	5
2.5 Analisi della Redditività del Patrimonio	5
3 Attività istituzionale	6
3.1 Strategie	6
3.2 Settori di intervento	6

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale 2014 (d'ora in avanti DPP 2014), da inoltrare all'Organo di Vigilanza, è stato redatto in piena osservanza della vigente normativa e dei principali obiettivi e condizioni da realizzarsi in conformità a quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo in data 22 luglio 2013 con l'approvazione del Documento di Programmazione triennale 2014-2016 (d'ora in avanti DPP 2014-2016), recante le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti finanziari da perseguire nel medio termine (art. 5, art.6, comma 4 e 5, e art. 20 lettera k) e lettera i) dello Statuto).

Nella redazione del presente DPP 2014, per la determinazione dei risultati conseguibili, si sono tenuti presenti i vincoli imposti dall'Organo di Vigilanza che dispone il mantenimento della integrità del patrimonio, una congrua redditività, l'adeguatezza delle spese alla struttura organizzativa e alla attività svolta; la destinazione ai settori rilevanti di cui all'art.8, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 153/99 di una quota non inferiore al 50 % del reddito residuo.

1. Gestione del patrimonio.

Nella redazione del presente DPP 2014 si sono adottate le linee di politica di gestione delle risorse reddituali rivenienti dall'investimento del patrimonio disponibile e si sono individuati gli obiettivi finanziari, discendenti dalle finalità statutarie e dalla propensione al rischio, tenuto conto dei vincoli etici, giuridici, fiscali, amministrativi, consuetudinari e di immagine. Si è deciso di procedere ad un'analisi periodica della qualità del portafoglio, da mantenere coerente con gli obiettivi di politica finanziaria e della programmazione triennale e con la definizione del *benchmark* e dell'*asset allocation* strategica di lungo periodo. Il controllo dei risultati di gestione, del livello dei rischi assunti nonché l'*asset allocation* tattica sono affidati ad un consulente finanziario interno, come previsto dall'art. 9 del Regolamento per la gestione del patrimonio di questa Fondazione.

Come per gli anni precedenti, si è privilegiata innanzitutto una politica volta al mantenimento della integrità del patrimonio della Fondazione prevedendo l'incremento dei fondi patrimoniali per un adeguato importo presunto, che verrà stabilito definitivamente

dall'Autorità di Vigilanza; tale politica è volta altresì ad assicurare una costanza di flussi di reddito e, quindi, regolarità nella crescita del reddito stesso, del patrimonio e delle erogazioni istituzionali.

Si è mantenuta la politica gestionale, adottata sin dall'avvio dell'attività della Fondazione e sempre seguita, di mantenere, per il comparto titoli obbligazionari, i valori ai costi storici in quanto detti titoli sono da ritenersi immobilizzazioni finanziarie, cioè investimenti per i quali si attenderà la naturale scadenza.

Trattasi, infatti, di investimenti finanziari che debbono assicurare un reddito certo nel lungo periodo rappresentando la gran parte delle entrate reddituali di circa 5.330.000 €. L'importo complessivo medio delle risorse finanziarie in gestione della Fondazione è di 137 milioni di €. Tali risorse sono costituite per 121,5 milioni di € dal patrimonio netto presunto al 31.12.2013 e da 15,5 milioni di € da capitale circolante (*cash flow* da conto economico e da fondi accantonati e non utilizzati).

Allo scopo di massimizzare il reddito, in passato si è investita gran parte delle anzidette risorse di complessivi circa 137 milioni di euro, in BTP a lunga scadenza (in preferenza trentennali ed in parte quindicennali e decennali per un valore in bilancio di circa 120 milioni di euro) e la restante parte delle stesse in prodotti liquidabili a vista, per un valore in bilancio di circa 17 milioni di euro.

Si è altresì ipotizzato il mantenimento di una strategica provvista di liquidità (non superiore al 10% delle risorse) da investire sul mercato azionario non appena si presenti qualche opportunità interessante, in specifici settori e in ben identificate aree, quali U.S.A. e Europa, avvalendosi di strumenti finanziari quali i Fondi comuni di investimento o le Sicav. In tal caso si utilizzerebbe un importo massimo di 10 milioni di euro della anzidetta liquidità di circa 17 milioni di euro.

2. RISORSE

2.1 Reddito

Il *reddito complessivo* derivante dagli impieghi finanziari è formato dagli interessi sui titoli di proprietà, sui fondi comuni di investimento, sui conti correnti bancari e su eventuali

future operazioni in titoli con la clausola pronti contro termine, come da seguente prospetto:

- interessi e scarti di emissione sull'investimento per un valore nominale di
€122.050.000 al tasso medio netto del 4,36% €5.323.822
- interessi attivi su c/c bancari e su eventuali future operazioni in titoli con
la clausola pronti contro termine e similari per un valore di circa €
14.950.000 al tasso medio netto di circa il 2,00% € 286.178

Reddito complessivo €5.610.000

Tale reddito se rapportato alla media delle risorse finanziarie investite di circa €137 milioni di € dà luogo ad un tasso medio netto annuo del 4,09% circa; se rapportato al solo patrimonio netto presunto a fine esercizio 2013 di 121,5 milioni di € dà luogo ad un tasso medio netto del 4,62%.

2.2 Spese di funzionamento e oneri fiscali.

Per quanto attiene le spese di funzionamento si precisa che

- i costi di gestione e amministrazione, singolarmente, sono stimati in base agli oneri sostenuti negli esercizi precedenti, adeguatamente aggiornati,
- i compensi e i rimborsi spese ai Componenti del Consiglio di Indirizzo, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei revisori sono stati previsti sulla base delle indennità spettanti e di un numero presunto di riunioni annuali,
- le spese per il personale (una unità dipendente dalla Banca Carime e in posizione di comando presso questa FCRP; quattro unità dipendenti di questa FCRP) sono state calcolate in correlazione ai costi allo stesso titolo sinora sostenuti, adeguati soltanto per gli aumenti contrattuali,
- le imposte e tasse per la maggior parte (*esclusa* l'imposta sostitutiva IRES e le ritenute fiscali cui saranno assoggettati i proventi finanziari calcolati in via presuntiva) si riferiscono:
 - alle varie imposte dirette e indirette (IRES e IMU) dovute sulle rendite catastali dell'immobile di proprietà di viale della Repubblica n.111 in Bari;
 - all'IRAP dovuta, a norma di legge, all'aliquota del 4,82%.

Così come per gli esercizi precedenti sin dal 2008, non si è previsto alcun onere per la IRES in quanto, la *detrazione* da apportare all'imponibile IRES per il totale dei *contributi erogati alla ricerca scientifica*, così come previsto dalla Legge 266/2005, comma 353, azzerava l'imposta dovuta.

- per gli ammortamenti dei beni mobili è stata prevista l'aliquota media del 13-14%; per l'immobile strumentale, a decorrere dall'esercizio 2006, non è stata calcolata l'aliquota del 3% sul valore iscritto in bilancio a fine esercizio (€ 2.900.000 circa), in considerazione della politica di massima efficienza seguita nella manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabile,
- gli accantonamenti sono stati proporzionati ai presunti proventi.

La seguente tabella riporta le previsioni dei costi di funzionamento e degli oneri fiscali relativi all'esercizio 2014.

- Spese amministrative		€	192.000
- Spese del personale (dipendente e distaccato)		€	365.000
- Compensi e rimborsi Organi statutari		€	350.000
- Compensi a consulenti e collaboratori		€	114.000
- Imposte e tasse:		€	113.000
- Imposte: IRAP e I.M.U.	€66.000		
- Tasse diverse	€22.000		
- Imposta sostitutiva su plusvalenza titoli (Fondo rischi e oneri futuri)	€25.000		_____
	Sub totale	€	1.134.000
- Ammortamenti		€	16.000
- mobili e cespiti vari	€16.000		
- immobili	€ 0		_____
	Totale	€	1.150.000

2.3 Riserva Obbligatoria

Dai dati indicati nei due paragrafi precedenti risulta che il *reddito disponibile*, pari alla differenza tra il reddito complessivo (€ 5.610.000) e le spese di funzionamento e oneri

fiscali (€ 1.150.000), ammonta, quindi, a € 4.460.000. L'accantonamento a riserva obbligatoria, ipotizzando che l'Organo di Vigilanza confermi anche per l'anno 2014 la percentuale del 20% stabilita negli anni precedenti, è pari a €892.000.

2.4 Destinazione del reddito residuo

Il *reddito residuo*, pari alla differenza tra il reddito disponibile (€ 4.460.000) e l'accantonamento a riserva obbligatoria (€ 892.000), previsto per il 2014 è pari a € 3.568.000. Esso rappresenta l'importo utilizzabile per l'attività erogativa e per eventuali altri fini statutari e/o ulteriori accantonamenti e riserve facoltative previsti dallo Statuto e dall'Autorità di Vigilanza, di cui all'art.8 comma 1 lettere d) ed e) del D.Lgs. 153/99.

Nella seguente tabella viene riportata la destinazione prevista del reddito residuo:

1-	Accantonamento al <i>Fondo riserva per il mantenimento della integrità del patrimonio</i> , calcolato nella misura massima del 15 % del reddito disponibile stabilita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nei decorsi anni		€ 669.000
2-	Accantonamento al <i>Fondo Volontariato</i> ex art.15 L. n. 266/91		€ 119.000
3-	Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale:		€2.730.000
	a) al <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	€ 0	
	b) al <i>Fondo per le erogazioni istituzionali</i>	€2.730.000	
	• ai <i>Settori rilevanti</i>	€2.498.000	
	nella misura del 70% del reddito residuo, includendo in detto importo:		
	€15.000 al <i>Fondo iniziative comuni tra Fondazioni di origine bancaria</i> (Progetto ACRI)		
	€ 56.000 al <i>Fondo per la realizzazione del Progetto Sud</i> (Protocollo di intesa ACRI, Fondazioni di origine bancaria e Volontariato)		
	• agli <i>Altri settori ammessi</i>	€232.000	
	(importo presunto pari al 6,6 % del reddito residuo)		
4-	Residuo da girare a favore esercizio successivo 2015		€ 50.000
		Reddito residuo	€3.568.000

2.5 Analisi della redditività del patrimonio

Come detto il reddito netto complessivo di 5.610.000 € dà luogo ad una redditività netta del 4,62% del patrimonio netto presunto, così distribuita tra le destinazioni:

<u>Destinazioni</u>	<u>Importi €</u>	<u>%</u>	<u>Redditività %</u>
Incremento del patrimonio	1.561.000	27,8	1,28
Attività erogativa	2.849.000	50,8	2,35
Spese di funzionamento e oneri fiscali	1.150.000	20,5	0,95
Residuo avanzo 2014 ad anno successivo	50.000	0,9	0,04
Reddito disponibile	5.610.000	100,0	4,62

3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

3.1 Strategie

Il Consiglio di Indirizzo, in sede di approvazione del DPP 2014-2016 ha deciso di mutare in parte la strategia generale adottata nel precedente sessennio, indirizzando le disponibilità per erogazioni istituzionali anche al settore sociale, in riferimento ai nuovi e più urgenti bisogni del territorio, avvicinando maggiormente la Fondazione ai bisogni delle famiglie, al *welfare* locale, all'assistenza agli anziani ed all'infanzia, ciò in un momento particolarmente critico delle disponibilità di risorse finanziarie degli erogatori istituzionali.

Conseguentemente, in stretta osservanza di quanto disposto con il DPP 2014-2016 e di quanto indicato dallo Statuto vigente, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 26 settembre 2013, si sono definiti i seguenti *Settori rilevanti*:

- Settore a) Ricerca scientifica e tecnologica,
- Settore b) Arte, attività e beni culturali,
- Settore c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
- Settore d) Volontariato, filantropia e beneficenza.

Si è stabilito di destinare ai suddetti quattro settori il 70% del reddito residuo (rispetto ad almeno il 50% previsto per legge) in via continuativa, salvo necessarie successive modifiche; dopo aver eseguito eventuali ulteriori accantonamenti di legge obbligatori e/o facoltativi, indirizzare la restante disponibilità agli altri *Settori ammessi* (ex art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 153/99).

Inoltre si stabilisce di assegnare a ciascun settore rilevante le seguenti percentuali:

- 30% al Settore a) Ricerca scientifica e tecnologica,
- 30% al Settore b) Arte, attività e beni culturali,
- 10% al Settore c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
- 30% al Settore d) Volontariato, filantropia e beneficenza.

Conseguentemente, in riferimento alle su richiamate percentuali, l'importo di € 2.498.000 sarà così ripartito:

Settore a) Ricerca scientifica e tecnologica	€ 749.400
Settore b) Arte, attività e beni culturali	€ 749.400
Settore c) Salute pubblica, medicina preventiva e Riabilitativa	€ 249.800
Settore d) Volontariato, filantropia e beneficenza	<u>€ 749.400</u>
	€2.498.000

3.2 Settori di intervento

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione intende sostenere la ricerca per venire incontro ai bisogni di un settore fortemente penalizzato a causa delle limitate risorse disponibili, del minore impegno pubblico e dello scarso interesse dei privati.

Intende, pertanto, impegnarsi attraverso progetti propri e/o attraverso la partecipazione alla redazione di studi scientifici su particolari tematiche di interesse, anche cofinanziando il reclutamento a tempo determinato di giovani laureati meritevoli.

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- cofinanziare borse di studio su progetti scientifici di valenza internazionale,
- promuovere progetti scientifici sul territorio con la partecipazione del mondo scientifico,
- supportare progetti di ricerca applicata, al fine di favorire la crescita del sistema economico e dello stesso mondo scientifico.

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi della Fondazione nel settore si basano sulla consapevolezza della capacità dei beni e delle attività culturali di arricchire e consolidare il capitale sociale di una collettività e, quindi, favorirne la crescita anche in termini economici.

La Fondazione, confermando l'orientamento già assunto nel precedente sessennio, intende impegnarsi nel promuovere e sostenere i progetti e le iniziative finalizzati alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale locale, al fine di incrementare la coesione sociale e interculturale del territorio di riferimento, favorendo, altresì, la sua crescita economica.

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico artistico, finalizzato alla crescita e allo sviluppo del territorio anche attraverso l'incremento dei flussi turistici per le positive ricadute socio-economiche del settore del turismo,
- contribuire allo sviluppo e all'implementazione di progetti finalizzati ad iniziative culturali nelle arti, nella musica e nello spettacolo.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Il settore conferma una tradizione che ha visto la Fondazione farsi carico del sostentamento di associazioni di volontariato svolgenti attività di sostegno ai cittadini in stato di disagio fisico.

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- sostenere attività di ausilio ai diversamente abili,
- acquistare attrezzature mediche di soccorso.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- promuovere e sostenere progetti finalizzati al miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli,
- attivare progetti rivolti alla promozione di imprese giovanili anche, eventualmente, con la partecipazione a una *banca etica*.

In questo settore rientrano, oltre all'accantonamento per il Volontariato, Legge 266/91, art.15, le risorse da destinare annualmente:

- al Fondo ACRI per la realizzazione del *Progetto Sud*, conseguente alla partecipazione della Fondazione alla istituzione della Fondazione per il Sud, sotto l'egida dell'ACRI come da delibera del Consiglio di Indirizzo del 26 aprile 2007 e altre successive,
- al Fondo *Progetto ACRI per iniziative comuni alle Fondazioni di origine bancaria*.

Altri settori ammessi

La Fondazione realizzerà, inoltre, la propria attività istituzionale, in modo non prevalente, intervenendo a sostegno di iniziative rientranti negli altri settori ammessi, previsti dalla normativa vigente, secondo un criterio di rilevanza culturale e sociale.